

«Pace di giustizia» e «Gloria di pietà»: sono i nomi nuovi che riceverà Gerusalemme, secondo la profezia di Baruc. Sono simili a quello ascoltato domenica scorsa dal profeta Geremia: "Signore-nostra-justizia". Si tratta ancora di "giustizia", ma anche qui il termine è congiunto ad alcune caratteristiche messianiche: la pace, la gloria, la pietà. La gloria è ovviamente quella di Dio, ma egli non esita a inondarla sugli uomini. Da quando ci ha creato a Sua immagine e somiglianza, ha voluto comunicarci qualcosa del suo Regno, cioè della sua signoria, facendo di noi una stirpe regale e un popolo sacerdotale. Ha progettato la nostra destinazione finale alla partecipazione definitiva alla sua gloria. Anche noi, quando, al pari del popolo angariato ed oppresso, ci sentivamo in esilio, il suo annuncio del futuro riscatto deve risuonare più forte di ogni esperienza di sofferenza e di alienazione. Sulla strada già preparata per noi in quello stesso deserto che cerca di ingoiare i nostri sogni e la nostra voglia di vivere, possiamo e dobbiamo tornare con gioia e pietà, guidati e sorretti dalla "gloria" di Dio. È il messaggio di Baruc, ma è anche quello di Giovanni Battista, che vede ormai arrivati giorni in cui tutto ciò sta per realizzarsi. È il grande messaggio dell'avvento e Giovanni ne è uno dei personaggi.

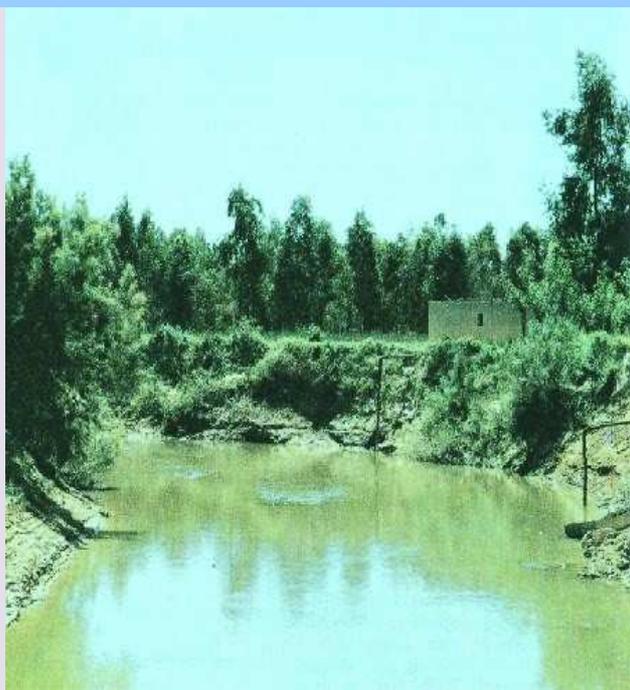


Foto del posto del fiume Giordano, dove secondo la tradizione, Gesù sarebbe stato battezzato.

Preghiera

Pace e giustizia, gloria e pietà ricordano
cielo e terra, tempo ed eternità che tu, Signore,
venendo tra noi, hai voluto unire e per sempre ...

L'aveva già intuito il Battista,
quando predicava lungo il fiume Giordano,
ricordando al popolo radunato
le acque sempre da attraversare.

Non c'è ostacolo che possa impedire
a chi guarda lontano di passare da questa
all'altra sponda, di congiungere la Pace,
che sarà annunciata la notte di Natale,
a quella delle opere di amore e di vera giustizia
con le quali rifiorirà anche il nostro futuro.

Scendendo nell'acqua,
come nella profondità di noi stessi,
saremo capaci di accogliere l'infinito Mistero che viene
ad illuminare il nostro umano mistero. (GM/06/12/09)

Profeta Baruc (5,1-9) Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: «Pace di giustizia» e «Gloria di pietà». Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio. Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo come sopra un trono regale. Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio. Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio. Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.

Vangelo di Luca (3,1-6) Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».